

8 L.	21.00 Rosario c/o fam. BRASCA , via Pestalozza—via Luosi 32— in caso di pioggia in Chiesa
9 M.	• 21.00 Rosario in Chiesa con il gruppo Giovani Famiglie
10 M.	• 9.30 Spazio Auletta Piccoli • Gruppo 2015 (V elem) dalle ore 17 • 21.00 Rosario in Chiesa
11 G.	• 10 e 19 S. Messa con Adorazione Eucaristica • 15.30 Gruppo "A" • Gruppo I anno (II elem) dalle ore 17 • 21.00 Rosario c/o Istituto S. Giuseppe , via Ampere • 21.15 Scuola di Comunità—via Jommelli 4
12 V.	• 9.30 Spazio Auletta Piccoli • Gruppo 2014 (I media) dalle ore 17 • 21.00 Rosario in Chiesa con i ragazzi di I media (gr 2014)
13 S.	Madonna di Fatima h 11 Santa messa in Duomo per i malati con S:E: Mons. Mario Delpini • 21.00 Rosario in Chiesa
14 D.	V DOMENICA DI PASQUA S. Messa ore 10 Prime Comunioni • 21.00 Rosario in Chiesa

Questa settimana sono tornati alla casa del Padre:

ELDA RAVANI, MASSIMILIANO VERMI
preghiamo per loro e per i loro familiari

Segreteria parrocchiale: sanluca@chiesadimilano.it
tel **02 89050366** lunedì - venerdì ore 10-12 e 18-19
sabato ore 10-12

Parroco -don Carlo 02 89051232 - 3498316543 parroco.sanluca@gmail.com
don Andrea 02 89050366 - 3381412632 andreagflorio@gmail.com
don Alberto 3801959699 Pastorale giovanile
padre Giuseppe 039 324 786/310 (coadiutore festivo)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI e Recapiti www.sanlucamilano.it

Messe feriali: ore 8.30 - 19.00 Giovedì anche alle ore 10.00
Messe prefestive: ore 18.30
Messe festive: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00
ogni giorno feriale: Lodi ore 8.15 e Rosario ore 16.00

Notiziario

DOMENICA 7 MAGGIO 2017



www.sanlucamilano.it

IV DOMENICA DI PASQUA

Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

ROSARI DI QUESTA SETTIMANA

Lunedì 8 c/o fam. **BRASCA**, via Pestalozza—via Luosi 32— in caso di pioggia in Chiesa

Martedì 9 in Chiesa parrocchiale **con il gruppo Giovani Famiglie**

Mercoledì 10 in Chiesa parrocchiale

Giovedì 11 c/o Istituto S. Giuseppe, via Ampere

Venerdì 12 in Chiesa parrocchiale **con i ragazzi del gruppo 2014 (I media)**

Sabato 13 in Chiesa parrocchiale

Domenica 14 in Chiesa parrocchiale



Io sono il pane della Vita (Gv 6,35)



Domenica 14 maggio
ore 10

I ragazzi del gruppo
2014 I media

Incontrano Gesù
nell'Eucarestia,
Stiamo a loro vicini
con la nostra
preghiera

LA PROCLAMAZIONE DEL TESTO

Nella liturgia della parola i testi delle Sacre Scritture giungono all'orecchio, alla mente e al cuore dei fedeli grazie all'atto della loro proclamazione. Parliamo di «proclamazione» e non di semplice «lettura», perché le pagine bibliche riportate nel Lezionario (o nell'Evangelario) risuonano pubblicamente in mezzo all'assemblea in una cornice di gesti rituali altamente significativi: la salita all'ambone, la richiesta e la recezione della benedizione sacerdotale, l'enunciazione dell'intestazione, e, al termine, l'invito al rendimento di grazie e alla lode.

L'ambone (dal greco *ana-baino*, salgo su) è un luogo stabile, sopraelevato, ben visibile e rivolto verso l'assemblea per permettere l'annuncio della parola nella migliore condizione di udibilità e di visibilità. La sua presenza stabile, simile a quella dell'altare, sta a indicare la forza della parola di Dio che nutre la Chiesa nel suo cammino incontro a Cristo e che ripropone per noi oggi, attraverso la proclamazione liturgica, l'annuncio della risurrezione fatto alle donne il mattino di Pasqua. L'originario rimando simbolico alla pietra rotolata via dal sepolcro, dalla quale l'angelo diede il primo annuncio pasquale alle donne, chiede che non venga risolto in un semplice leggito, ma s'imponga per una certa monumentalità e bellezza. Ne consegue che l'ambone non è disponibile per ogni tipo di comunicazione orale, compresi gli avvisi a fine messa, ma solo per proclamare la parola, guidare il canto o la recita del Salmo responsoriale, tenere l'omelia e proporre le intenzioni della preghiera dei fedeli.

La benedizione del lettore (propria del rito ambrosiano) e del diacono (o del sacerdote, nel caso presieda il vescovo) fa dei loro rispettivi compiti ministeriali delle azioni sacre, cioè sorrette dalla grazia di Cristo e rese efficaci dal soffio potente dello Spirito Santo. Inoltre, quando accoglie la benedizione del sacerdote, chi legge si dispone a farlo a nome della Chiesa e per suo incarico, superando così la tentazione di mettere in mostra se stesso e la propria abilità.

L'intestazione [ad es.: *Lettura del profeta Isaia* (rito ambrosiano) / *Dal libro del profeta Isaia* (rito romano)] indica la provenienza della pericope nell'ambito del complesso della rivelazione cristiana, aiutando i fedeli a familiarizzare con la pluralità e la diversità dei libri biblici che costituiscono l'insieme dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Da ultimo, l'invito al rendimento di grazie e alla lode (*Parola di Dio / Parola del Signore*) al termine della proclamazione, seguito dall'acclamazione dell'assemblea (*Rendiamo grazie a Dio / Lode a te, o Cristo*), attiva la partecipazione dei fedeli a venerare come autentica «parola di Dio» che opera nella vita dei credenti (cfr. 1Ts 2, 13), la parola umana che è risuonata ai loro orecchi.

Alla proclamazione concorrono diverse ministerialità, in riferimento ai vari momenti dell'annuncio. Il Vangelo, che sta nel punto culminante della liturgia della parola, è sempre annunciato dal diacono o dal sacerdote (presbitero e vescovo) che, in forza della loro ordinazione, sono il segno di Cristo che ammaestra i suoi fedeli. La (prima) Lettura e l'Epistola, che precedono la proclamazione del Vangelo, sono affidate ad alcuni fedeli laici, uomini e donne che, in forza della loro dignità battesimale, sono incaricati di svolgere il servizio del lettore. Il Salmo, che di solito segue la (prima) Lettura, chiama in causa il salmista, uomo o donna che, competente anche nel canto, ha l'incarico di guidare la «risposta» orante (responsoriale) di tutta l'assemblea. Spesso, nelle nostre liturgie eucaristiche, è lo stesso lettore della (prima) Lettura a svolgere anche il servizio del salmista. La cosa non è del tutto positiva, perché nel linguaggio dei segni liturgici viene a mancare l'alternanza tra colui che porge la parola in nome di Dio (il lettore) e colui che guida la risposta orante, a nome dell'assemblea dei fedeli. Là dove, come nella liturgia della parola, si instaura un vero dialogo tra Dio e il suo popolo, è infatti necessario che appaia chiaramente il segno liturgico dei due distinti soggetti dialoganti, il lettore, portavoce di Dio; il salmista, portavoce dell'assemblea dei fedeli. Per compiere bene un ministero della parola, insieme alla crescita spirituale va curata la qualità tecnica del servizio; chi legge davanti all'assemblea, da un lato, deve farsi egli stesso «uditore della parola» che annuncia, dall'altro, deve affinare l'arte del leggere in pubblico, affinché il messaggio del testo proclamato giunga ai suoi destinatari nel migliore dei modi.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 28 maggio

Ore 11.30

sarà gioia per tutti festeggiare insieme
gli anniversari più significativi (10-20-25-30-40-50 e oltre).

Non siate timidi e date i nomi in segreteria parrocchiale



Domenica 11 giugno
FESTA DELL'ORATORIO